

Le pagelle

Renzi insidia Bersani con le frasi-sms il "narratore" Vendola frenato dal format

Un dibattito che ha messo in mostra la polifonia del centrosinistra, nel quale, alla fine, Pierluigi Bersani è stato da molti considerato il più efficace, ma Matteo Renzi è stato l'unico a comprendere l'importanza della comunicazione. Nichi Vendola, invece, è stato sfavorito dal format americano che ha penalizzato il suo modo di argomentare estremamente "narrativo". Bruno Tabacci e Laura Puppato, evidenti outsider di questa partita, sono stati svantaggiati dalla loro

consapevolezza di partire dietro gli altri tre. Questa, in sostanza, è la lettura che del dibattito su Sky Tg24 hanno dato tre esperti di televisione e comunicazione come Carlo Freccero, Anna Maria Testa e Alessandro Amadori. Un dibattito disputato nello studio di X Factor, un elemento che, secondo Freccero, «ha fatto in modo che tutti si sentissero come se fossero davvero in una puntata di quel programma, recitando al meglio la loro parte davanti ai telespettatori».

R.it

Per Quorum vince Pierluigi

Bersani 33-Renzi 31: è il verdetto elaborato dall'istituto Quorum che in collaborazione con Repubblica.it ha realizzato un instant poll. Sono stati interpellati 2700 elettori. Vendola ha avuto il 12% dei consensi, Tabacci e Puppato il 5% e il 4%. Per il 15% del campione dal dibattito non è emerso nessun vero vincitore.

Sul nostro sito il "tweettometro" che misura i cinguettii

GLI ESPERTI		BERSANI	RENZI
CONTENUTI	 <p>CARLO FRECCERO Freccero è stato direttore di diversi programmi e testate televisive in Francia e Italia (Mediaset e Rai). Attualmente è alla guida di Rai 4</p>	<p> Pierluigi Bersani "rifiuta" il problema della comunicazione: ha concluso il suo intervento chiedendo di essere creduto, non di piacere. È contro la comunicazione senza verità. Ha fatto capire di essere lì "per salvare la baracca". Per lui la politica significa "buon senso": così sopperisce alla tecnocrazia di Mario Monti. Non cerca slogan facili, è convinto che non sia più il tempo di manipolare la verità: bisogna tirarsi su le maniche e fare qualcosa di concreto.</p>	<p> Matteo Renzi è l'unico tra i 5 candidati a essersi posto realmente il problema della comunicazione. Meglio degli altri ha "recitato" come se fosse a X Factor. Il suo enunciato è stato efficace, non necessariamente vero. Ha trovato formule efficaci, come quella sui giovani che per trovare lavoro devono conoscere qualcosa, non qualcuno. I suoi erano slogan indovinati, formule da sms. È stato chiaro, comunicativo, efficiente, contemporaneo semplificatore e tecnologico.</p>
		<p style="text-align: center;">VOTO 8</p>	
AUTOREVOLEZZA			

VENDOLA	TABACCI	PUPPATO
<p> Nichi Vendola, a differenza degli altri candidati, ha portato nei suoi interventi la mozione degli affetti, puntando sul vissuto delle persone. Più di altri ha insistito sulla sua qualità di amministratore. La sua formula più indovinata è stata il contrapporre la politica al fiscal compact. È stato molto efficace quando parlava di Fiat. Ha guardato negli occhi l'ad Sergio Marchionne dicendogli: «Non ti ho mai creduto». I diritti sono per lui la cosa più importante.</p>	<p> Bruno Tabacci, nella competizione di ieri sera, è stato svantaggiato dall'essere vissuto come figura di un politico tradizionale. Questo elemento l'ha fregato. Ha sfruttato molto la sintesi, puntando abbastanza bene sulla sua esperienza di assessore a Milano. È stato questo il modo per far emergere la sua caratteristica migliore: l'essere il rappresentante dell'unione all'interno delle diversità. Era evidentemente, nel partito democratico, l'unica voce veramente diversa.</p>	<p> Laura Puppato è apparsa documentata, molto concreta sul lavoro, specie quando ha affermato che aumentare al 3% del pil gli investimenti in ricerca e istruzione può creare 400mila posti di lavoro. Si è posta come una elettrice comune di fronte agli altri considerati leader. Certo sentiva di essere svantaggiata e solo alla fine ha tirato fuori le unghie di fronte all'elettore che la criticava. Ma sapeva di essere un outsider e si è presentata come l'anti-Fornero.</p>
VOTO 8	VOTO 7	VOTO 8

GLI ESPERTI

BERSANI

RENZI

VENDOLA



ANNAMARIA TESTA

Publicitaria e giornalista milanese, la Testa ha insegnato *Teorie e tecniche della comunicazione creativa* a Roma, Torino e Milano

CONTENUTI

AUTOREVOLEZZA

Pierluigi Bersani è stato un pelo sottotono dal punto di vista espressivo ma con argomenti solidi e buona leadership anche favorita dal ruolo di segretario. Emerge bene quando fa un'affermazione forte e a sorpresa: «Mai più un condono». Quello è stato un momento efficace. Bersani ha fatto un'operazione simmetrica a Renzi: il sindaco ha aperto agli over 50, lui invece allo svecchiamento del sistema politico. È stato furbo e favorito dal format perché assertivo.

VOTO 8

Matteo Renzi ha dimostrato grande presenza televisiva, grande ritmo e senso dei tempi, argomentazioni solide. Poca leadership tuttavia: fa un po' il Pierino e gioca sull'anagrafe. Il fatto di essere il più giovane però resta uno svantaggio in termini di leadership. Non l'ha favorito anche l'uscita finale sui 10 ministri. Ha una sensibilità istintiva, si è presentato come padre di famiglia. Ha chiuso in maniera ecumenica. Sulle figure di riferimento è stato l'unico a citare i due stranieri.

VOTO 8

Nichi Vendola è stato molto sfavorito dal format: sempre un po' troppo lungo sui temi, troppo astratto, troppo lirico, troppo complesso, per cui le sue argomentazioni si perdevano. Esprimeva una discreta leadership ma comunicava anche impaccio fisico, sudava (e quando succede è brutto), sembrava a disagio nella posizione. Insieme alla Puppato è un grande story teller, ma col limite del minuto e mezzo si ferma a metà della storia. Comincia in modo aulico e poi viene interrotto.

VOTO 7

TABACCI

PUPPATO

Bruno Tabacci si è dimostrato sicuro di sé, con buon uso del linguaggio e comunicatività, argomentazioni solide specie su tutti i temi di carattere economico. Ha espresso anche una certa empatia, risultando meno legnoso di quanto uno si sarebbe potuto aspettare, con una buona leadership ribadita dalla sua storia e dai continui accenni alla vittoria milanese. Ha sfruttato la sua esperienza televisiva. Ha fatto il "Tabacci". Visto da sinistra, è il centrista democratico simpatico e intelligente.

VOTO 6

Per Laura Puppato è stata una sfida difficilissima per lei che ha poca esperienza televisiva. È la meno nota di tutti, la vera esordiente e per essere tale non se l'è cavata male. Spesso fuori tempo, non capace di chiudere il discorso, con argomentazioni solide, ma espresse a volte in modo un po' romantico e a volte un po' utopistico. Ha fatto la figura del fiorellino di fronte a questi duri. Sotto il profilo della leadership ha lavorato. Per una esordiente il suo risultato è tantissimo. Deve conquistare sicurezza e istinto.

VOTO 7

GLI ESPERTI

BERSANI

RENZI

VENDOLA



ALESSANDRO AMADORI

Scrittore e psicologo della comunicazione. La sua opera più significativa è "Mi consenta", dedicato alla strategia elettorale di Silvio Berlusconi

CONTENUTI

AUTOREVOLEZZA

Bersani ha mostrato buone capacità comunicative. Ha sicuramente mestiere e riesce a esprimere il proprio pensiero in modo confidenziale. Forse ha un'impostazione un po' classica, ciceroniana, logica e razionale. Per quanto riguarda l'autorevolezza, il segretario mi è sembrato istituzionale: parla quasi da presidente del Consiglio. Nel complesso il suo ritratto risulta autoritario, ma nel senso più positivo del termine. È autentico e questo nel dibattito è emerso con chiarezza.

VOTO 7 1/2

Renzi è stato molto bravo. Era evidente che si fosse preparato in modo attento, quasi scientifico. Molto americano. Perfetto nei tempi, nella costruzione dell'argomentazione, per certi versi aveva dei tratti della scuola cabarettista affabulatoria toscana. È nel complesso però meno autoritario di Bersani anche se a tratti sembra più tecnico del segretario. È di certo più spontaneo, e ieri si è visto. Vincere il primo match non vuol dire vincere le primarie. Romney docet.

VOTO 8

Vendola è un talento sprecato. Ieri è sembrato un po' teso, forzato, esprimeva disagio, sudato. Ha comunicato più insicurezza che sicurezza, sembrava non essere padrone della sua situazione comunicativa. Ha sofferto il format americano. Il profilo da leader c'era. Come anche l'autorevolezza della sua testimonianza personale. Ma è stato poco istituzionale, poco candidato presidente. Più poeta che premier.

VOTO 6 1/2

A CURA DI MAURO FAVALE
E RICCARDO DI GRIGOLI

TABACCI**PUPPATO**

Tabacchi ha avuto un profilo da primo della classe. Simpatico, divertente e brillante, incarna proprio l'immagine della brava persona italiana, perché risulta simpatico. Ieri ha puntato tutto sulla sua esperienza e sul mestiere, ma a tratti è stato generico. L'autorevolezza dell'ex ministro è maggiore di quella di Vendola. Si è sentito a suo agio, più adatto forse a affrontare compiti e situazioni ansiogene. Buona la sua prova, peccato che non abbia supportato il suo essere *self confident* con dati.

VOTO 6_{1/2}

La sua prova è stata meno buona di quella degli altri. Ha cercato di essere quanto più bersaniana possibile, cercando di dare risposte pertinenti. Ma l'appello finale, troppo autoreferenziale e lo scivolone della domanda posta a Renzi, le hanno fatto perdere dei punti. La Puppato è leader, e si vede. Ma più di provincia. La vedrei bene alla guida di una Regione, ma probabilmente non nel ruolo di premier. Non avrebbe infatti l'autorevolezza trasversale che verrebbe invece richiesta per ricoprire quella carica.

VOTO 6₊